



DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Oggetto: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, art.12 del D.Lgs. n.152/2006

Codice Pratica: VER_2024-32

Denominazione Piano: Piano urbanistico preventivo di cui all'articolo 46 delle NTA il Comune di Colferro località area prove 3C- via degli abeti SNC. Comune di Colferro, Foglio ...omissis...

Autorità Procedente: Comune di Colferro

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che:

- Con nota acquisita al prot. n. 1150449 del 20/09/2024 il Comune di Colferro, in qualità di Autorità Procedente (di seguito AP) ha trasmesso alla scrivente Area, in qualità di Autorità Competente (di seguito AC), la documentazione ai fini dell'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all'oggetto.
- Con nota prot. 1157813 del 23/09/2024, l'Autorità Competente ha richiesto il perfezionamento dell'istanza ed integrazioni.
- Con nota prot. 1166872 del 24/09/2024 l'AP ha fornito parziali integrazioni a quanto richiesto con la sopra richiamata nota della AC.
- Con nota prot. n.1272735 del 16/10/2024 la AC, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art.4, comma 4, lett.a), art.11, comma 5, del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., vista la documentazione trasmessa, ha richiesto chiarimenti in merito allo stato di avanzamento del piano in argomento.
- Con nota prot. n.1447913 del 25/11/2024 la AC ha fornito i chiarimenti richiesti attestandone la congruenza alle disposizioni sopra richiamate.
- Vista la nota regionale ai comuni del Lazio della Direzione regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica del Direttore, prot. n.0904009 del 08/11/2021.

DATO ATTO che con nota prot. n. 1456955 del 26/11/2024, l'AC ha comunicato e integrato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (di seguito SCA) da coinvolgere nel procedimento, di seguito elencati, rendendo disponibile, tramite un apposito Link, il Rapporto Preliminare (di seguito RP) e la documentazione inerente la variante, in formato digitale:

Regione Lazio

Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica

- Area Pareri geologici e sismici, Suolo e Invasi
- Area Ciclo delle Acque, Concessioni idriche e Servizio idrico integrato

Regione Lazio

Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e Sostenibilità, Parchi

- Area Protezione e Gestione della Biodiversità



- Area Qualità dell'Ambiente

Regione Lazio

Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti

Regione Lazio

Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare

- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale

Regione Lazio

Direzione Regionale Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Foreste

- Area Usi Civici
- Area Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione

Regione Lazio

Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria

- Area Promozione della Salute e Prevenzione

Regione Lazio

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale

Ministero della Cultura

Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti

ARPA Lazio - Area Informazione e Reporting Ambientale

Città Metropolitana di Roma Capitale

- Dipartimento III "Ambiente e Tutela del territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette"
- Dipartimento IV "Pianificazione, sviluppo e governo del territorio"

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Autorità ATO 2

ACEA ATO 2 S.p.A.

ASL Roma 5

Comune di Segni

Con la sopra richiamata nota la AC ha contestualmente richiesto alla AP, a seguito della conclusione della fase di consultazione, di fornire riscontro dell'elenco dei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale acquisiti ai sensi dell'art.12, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006, la trasmissione di eventuali pareri in possesso della stessa, ed eventuali ulteriori considerazioni utili alla conclusione dell'istruttoria, incluse le modalità di recepimento delle indicazioni fornite e/o condizioni impartite da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art.12, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006;

PRESO ATTO che da parte dei SCA sono pervenuti i seguenti pareri:

1	Comune di Segni Area tecnica 1 <i>Nota prot. n. 1470407 del 28/11/2024</i>
2	Regione Lazio Direzione Regionale agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste Area governo del territorio, multifunzionalità e foreste

	<i>Nota prot. n.1536758 del 13/12/2024</i>
3	Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del Territorio Servizio 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG" <i>Nota prot. n.1565798 del 20/12/2024</i>
4	ARPA Lazio Nota prot. n. 0005247 del 03/01/2025
5	Regione Lazio Direzione regionale ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi Area protezione e gestione della biodiversita' Nota prot. n.0067694 del 21/01/2025

PRESO ATTO che la Direzione Regionale lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica - Area ciclo delle acque, concessioni idriche e servizio idrico integrato, con nota prot. n.1462958 del 27/11/2024 ha comunicato: *"VISTA la natura e l'ubicazione del programma, la scrivente Area, non essendo interessato l'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009 "Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani, modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1317 del 05 dicembre 2003", non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo"*.

TENUTO CONTO dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, che risultano pervenuti alla data di redazione del presente provvedimento, in particolare:

1	Comune di Segni - Area tecnica 1 <i>Nota prot. n. 1470407 del 28/11/2024</i>
	Con la quale il SCA in argomento esprime <i>"parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica"</i> .
2	Regione Lazio - Direzione Regionale agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste - Area governo del territorio, multifunzionalità e foreste <i>Nota prot. n.1536758 del 13/12/2024</i>
	<p><i>Per quanto attiene alla materia attribuita alle competenze della scrivente, è opportuno, al fine di valutare le potenziali interferenze con gli habitat oggetto di tutela da parte delle normativa forestale vigente, che venga approfondito, in previsione della predisposizione del rapporto ambientale, il quadro delle informazioni inerenti agli assetti vegetazionali, con riguardo alle componenti di interesse forestale, presenti all'interno delle aree di intervento ed eventualmente oggetto di azioni comportanti eliminazione di superfice boscata.</i></p> <p><i>Si ricorda che ai fini della classificazione e descrizione delle formazioni forestali dovrà essere fatto riferimento ai requisiti di legge stabiliti dal combinato disposto dell'art. 4 della LR n. 39/02 e dell'art. 3 del D lgs n. 34/18.</i></p> <p><i>In particolare, ai fini della identificazione degli habitat forestali, e delle comunità vegetali ivi presenti edificate da specie arboree e/o arbustive, dovranno essere tenute in considerazione le seguenti specifiche:</i></p> <p>Bosco:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>aree, occupate da specie arboree associate o meno ad arbustive, di 2.000 m2 di estensione, con grado di copertura maggiore del 20% e larghezza media superiore a 20 ml;</i> ✓ <i>aree ripariali di qualsiasi estensione, edificate da specie allegato A1 + A2 + A3 exLR n. 39/02;</i> ✓ <i>arbusteti, edificati da specie Allegato 3 con specie allegato A1 + A2 exLR n. 39/02, prescindendo da termini di estensione e copertura;</i> ✓ <i>aree già boscate in cui l'assenza della copertura arborea è da intendersi a carattere temporaneo (periodo di tempo pari al turno minimo previsto da RR n. 7/05;</i>

	<p><i>Aree assimilate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ nuclei isolati di specie allegato A3 ex LR n. 39/02 aventi estensione di 5.000 m2, copertura del 50% e larghezza media di 20 ml; ✓ nuclei isolati di specie allegato A3 ex LR n. 39/02 in aree con pendenza maggiore del 30%. <p><i>Inoltre, ai fini della quantificazione delle superfici occupate da habitat forestale, dovrà essere tenuta in considerazione la presenza di popolamenti aventi i requisiti di legge per essere identificati bosco, anche se esterni alle aree oggetto di studio ma comunque in diretta continuazione o ad essi contigui (distanza tra punti vicini non superiore 20 ml o infrastrutture di larghezza non superiore a 10 ml). Nell'ambito degli approfondimenti è pertinente, a parere della scrivente, che venga stimata la superficie occupata da ambiti classificati bosco o aree assimilata a bosco, potenzialmente oggetto di trasformazione ad altra destinazione o forma d'uso, al fine di valutare i conseguenti oneri compensativi da porre in atto in fase di realizzazione. Tanto si ritiene al fine di stabilire l'effettivo coinvolgimento della scrivente nella procedura in argomento e, conseguentemente, consentire l'eventuale espressione di parere qualora previsto.</i></p>
3	<p>Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV - Pianificazione strategica e Governo del Territorio - Servizio 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG" Nota prot. n.1565798 del 20/12/2024</p>
	<p><i>Come si evince dal RP in esame, l'intervento riguarda il "Piano di Lottizzazione in Zona Industriale Area Avio 3C" conforme allo strumento urbanistico vigente, presentato dalla Società SE.CO.SV.IM srl al Comune di Colferro in data 22/12/2022 (prot. SUAP REP-PROV-RM/RMSUPRO 76801), ed approvato dalla Giunta Comunale con propria Deliberazione n.168 del 29/06/2023. (...) Lo stabilimento Avio è situato in parte nel Comune di Colferro (RM) e in parte nel Comune di Segni (RM) ed è sede della principale Società Avio S.p.A. La Società è leader nella ricerca e sviluppo di nuovi materiali ed equipaggiamenti per applicazioni spaziali. Avio progetta, sviluppa, produce e assembla lanciatori spaziali, sistemi di propulsione solida e liquida e adattatori per il carico utile. Al fine di garantire la riorganizzazione delle attività produttive in virtù degli sviluppi dei programmi e dei contratti aerospaziali in essere, si prevede la modifica dell'impianto generale del Centro Prove in area 3C.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, secondo il PRG vigente del Comune di Colferro, l'area di intervento ricade in "Zona Industriale", destinata ad edifici e attrezzature per l'attività industriale, nella quale "è consentita l'installazione di laboratori di ricerca e di analisi, magazzini, depositi, silos, rimesse, edifici ed attrezzature di natura ricreativa e sociale al servizio degli addetti all'industria, uffici e mostre connessi all'attività della produzione industriale, nonché l'edificazione di abitazioni per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti (art.43 NTA). In particolare, l'area oggetto del Piano urbanistico in esame ricade in "Zone Industriali di espansione" disciplinate dall'art.46 delle NTA.</i></p> <p><i>(...)</i></p>
	<p><i>(...) Il Piano urbanistico propone un piano di espansione industriale volto alla realizzazione di una serie di capannoni ad uso industriale e di tutto il sistema strade, servizi e sottoservizi necessari per lo sviluppo del nuovo insediamento, oltre alle aree di rispetto lasciate a verde per la difesa del territorio e per il rispetto dei vincoli.</i></p> <p><i>Data la natura delle attività industriali previste, nel nuovo insediamento è interdetto l'accesso ai non addetti ai lavori e, pertanto le aree industriali saranno unicamente utilizzate dalla Avio S.p.A. Non sono previste aree o spazi a destinazione pubblica.</i></p> <p><i>Il piano interessa un'area di superficie totale pari a circa 81.213 mq che è stata suddivisa in:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - tredici lotti fondiari (lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, P, Q) con diverse destinazioni d'uso (mensa, uffici, laboratori, guardiania, sala controllo) per una superficie totale pari a circa 30.992 mq; - viabilità e parcheggi, verde per una superficie totale pari a circa 50.221 mq.

(...) Tutti i fabbricati previsti dal piano di lottizzazione, che sviluppano una superficie utile totale pari a circa 7.546 mq, sono di tipo monopiano, ad eccezione di uno costituito da due piani fuori terra, e verranno realizzati con strutture portanti in cemento armato e (qualora specificatamente richiesto) in cemento armato precompresso, nel caso sia necessaria l'installazione di "carroponte" per la movimentazione dei materiali. Le finiture degli edifici saranno realizzate mediante intonaco civile con tinteggiatura di colori chiari, in analogia agli edifici esistenti. Tutti gli edifici avranno una copertura piana praticabile ove si prevede l'installazione delle apparecchiature degli impianti di condizionamento, mentre le apparecchiature destinate alle attività di processo saranno predisposte in adiacenza al fabbricato stesso.

Gli edifici sono suddivisi per tipologia in:

- edifici A, E, F, I, L, M, N, P e Q (mensa e laboratori): edifici monopiano di forme varie;*
- edifici C, D, e G (uffici): edifici monopiano di forma rettangolare costituiti da un corridoio centrale su cui sono distribuite le stanze destinate ad uffici e servizi vari;*
- edificio B (uffici): avrà pianta quadrata e sarà costituito da due piani fuori terra con gruppo scala, servizi igienici e locali tecnici da cui parte un corridoio di distribuzione delle varie stanze.*

La viabilità di progetto ripercorrono le viabilità già esistenti nell'area attualmente in parte sterrate e in parte asfaltate.

Per quanto attiene alle acque reflue provenienti dalla nuova edificazione sarà realizzata una nuova rete di fognature collegata alla rete esistente che è già tributaria del "Depuratore Consortile Gestito dalla Servizi Colleferro S.c.p.a. Comprensorio Industriale di Colleferro" che è in grado di riceverle.

Per quanto riguarda gli spazi, questi sono stati localizzati strategicamente ed in continuità con funzioni compatibili ed il loro dimensionamento è stato eseguito in conformità agli standard adottati dal Comune, come disciplinato all'art.46 delle NTA."

Circa il quadro vincolistico, l'area interessata non risulta compresa in aree Naturali Protette, ma risulta compresa nell'ambito di "Rete Natura 2000" e più precisamente nella ZPS – IT6030043 Monti Lepini; per quanto riguarda invece il P.T.P.R. (Tav. A) la stessa area è quasi interamente inclusa nell'ambito del "Paesaggio Naturale" e, per una porzione trascurabile relativa alla viabilità di progetto ad est dell'area di intervento, nel "Paesaggio Agrario di rilevante Valore", risultando interessata da Beni paesaggistici descritti nella Tavola B (Fascia di rispetto beni puntuali archeologici e storici; Fascia di rispetto punti interesse archeologico (parte della viabilità di progetto prevista ad ovest dell'area di intervento; protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua; Protezione aree boscate (quasi interamente)).

Il RAP precisa inoltre che In merito al "vincolo boschivo" è stata redatta a cura del dott. Daniele Boccardelli una relazione per dare atto di una errata perimetrazione di area boscata (ai sensi dell'art.39 comma 5 del PTPR Lazio) nella quale si conclude che l'area non è a tutti gli effetti riconducibile a bosco.

Invero il Dirigente dell'area pianificazione e Gestione del territorio del Comune di Colleferro, nell'ambito dell'istanza di Parere, ha certificato che:

- l'area in argomento non risulta percorsa dal fuoco o soggetta da progetti di rimboschimento;*
- non sono presenti aree boscate come definite dall'art.10 comma 3 della LR 24/1998;*
- i suddetti terreni non risultano gravati da usi civici;*

Non risultano interferenze con strade provinciali e istituti scolastici provinciali, né con il patrimonio immobiliare della Città metropolitana di Roma Capitale.

Per quanto riguarda le valutazioni condotte sull'area d'intervento in relazione al P.T.P.G. (Piano Territoriale Provinciale Generale), approvato con D.C.P. n. 1 del 18 gennaio 2010, in relazione alle valutazioni condotte rispetto al Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.), approvato mediante D.C.P. n° 1 del 18 gennaio 2010 e pubblicato il 6 marzo 2010 sul B.U.R. Lazio n. 9, si rammenta che, ai sensi dell'art. 3 comma 8 delle N.A. del PTPG "La compatibilità al PTPG è richiesta

	<p><i>nel caso di varianti ai PRG vigenti, escluse quelle di cui ai punti 1 e 1 bis della LR n. 36/ 87, limitatamente alle aree oggetto delle varianti medesime". Poiché l'intervento in argomento è stato dichiarato conforme al PRG vigente, non sembrano sussistere le condizioni per l'espressione del parere di compatibilità al P.T.P.G. ai sensi dell'art. 20, c. 5 del D.Lgs. 267/2000.</i></p>
	<p><i>Con riferimento alla Tavola TP2 del P.T.P.G., segnatamente al Sistema Ambientale, l'area di intervento ricade quasi interamente all'interno dell'UTA n. 13, "Unità dell'Alta Valle del Sacco" e, per una limitata porzione a sud, all'interno dell'UTA n. 14, "Unità dei Monti Lepini" ed è quasi interamente interessata dalla Componente Primaria della Rete Ecologica Provinciale (REP) area di "connessione primaria" di cui all'art. 25 c. 2 delle N.A, che comprende "prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale e agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi, dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali...". Una limitata porzione a sud è compresa nell'ambito dell'Area Buffer.</i></p> <p><i>Il combinato degli articoli 27, comma 2 e 28, comma 4, delle NA del PTPG prevede che siano ammissibili all'interno di aree qualificate come connessione primaria, se ritenuti compatibili, interventi classificabili come "attività di servizio pubblico o di interesse pubblico (U.S.) quali infrastrutture, impianti tecnologici e per la produzione di energie rinnovabili e attrezzature di servizio pubblico, necessitate da collocazione extraurbana".</i></p> <p><i>Relativamente ai potenziali impatti sulla conservazione di specie ed habitat tutelati nell'ambito della ZPS IT6030043 Monti Lepini entro cui ricade il Piano in esame, si evince dal Rapporto Preliminare che nello studio di incidenza ambientale redatto ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale si riporta come "l'impatto potenziale della messa in opera del progetto è il consumo di suolo per la costruzione della struttura, sia per la costruzione della via di accesso interna per permettere lo svincolo dei mezzi direttamente sulla strada..." e che "tale impatto non compromette lo sviluppo delle cenosi vegetali nella zona perimetrale alla ZPS considerando la tipologia di costruzione che verranno messe in atto, non andando ad incidere negativamente sulla biodiversità" ed "Inoltre, non sarà ostacolata la normale attività faunistica considerando che a seguito dell'attuazione del Piano verranno effettuate le stesse attività già presenti. L'intervento non comporta sottrazione di habitat e modifiche ambientali rilevanti; inoltre, le misure di mitigazione e le modalità di esecuzione contenute nel progetto sono tali da ridurre i disturbi ad un livello trascurabile" concludendo pertanto che "le azioni previste dal Piano non modificano gli obiettivi di conservazione del sito e hanno un bassissimo impatto sull'integrità dello stesso".</i></p> <p><i>- "...Al fine di ridurre al minimo gli impatti antropici sulla ZPS, come precedentemente anticipato, gli edifici verranno costruiti seguendo i più alti standard ambientali. Verranno limitate al massimo l'utilizzo in fase di cantiere di attrezzature eccessivamente rumorose. I nuovi edifici andranno ad avere un'armonia con l'ambiente circostante, in seno anche alle rifiniture. Tali mitigazioni sono state messe in essere in modo tale da favorire lo sviluppo naturale delle cenosi vegetali lungo il perimetro dell'area interessata e in modo tale da ridurre al minimo gli impatti nei confronti delle specie".</i></p> <p><i>- A seguito della redazione del suddetto Studio di Incidenza Ambientale, la competente Direzione Regionale Ambiente – Area protezione e gestione della biodiversità ha espresso in data 12/09/2023 parere favorevole in merito alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997 sul Piano urbanistico in esame condizionata al rispetto della prescrizione che "vengano rilasciati, gli esemplari arborei o i piccoli nuclei anche se senescenti, o morti in piedi, a meno che costituiscano elementi di pericolo per la pubblica incolumità".</i></p> <p><i>Vengono riportati i seguenti esiti dell'analisi dei potenziali impatti determinati dai fattori di pressione ambientale descritti nelle "schede sintetiche recanti le significatività per ciascuna delle risorse tenendo conto dei fattori di pressione associati all'intervento in base ai criteri indicati nell'Allegato I della Parte II del D. Lgs. 152/2006 correlati alle "caratteristiche degli impatti e delle aree...", con riferimento ai seguenti specifici aspetti:</i></p>

	<p>- "Suolo e sottosuolo - Il Piano comporterà il consumo di nuovo suolo per una superficie pari a circa 81.213 mq. L'impatto risulta non significativo in quanto l'area ha già una destinazione d'uso industriale. L'occupazione di suolo rientra in quella prevista dalla pianificazione con gli indici già fissati."</p> <p>- "Rumore - Nella fase di esercizio, la criticità maggiore in termini di inquinamento acustico sarà determinata dalla presenza di impianti di condizionamento sulle coperture degli edifici nonché dal funzionamento di impianti e macchinari che potranno operare all'interno dei locali industriali oltre che dai dispositivi di aspirazione e convogliamento in aria che saranno utilizzati come presidio ambientale delle attività che saranno svolte nei locali, tutti comunque mitigati con l'adozione di tecniche di confinamento e fonoassorbimento simili a quelle già utilizzate nelle aree operative di AVIO. Considerato che nell'area esistono già attività con impronta industriale caratterizzate da sorgenti acustiche per le quali sono già in atto rilievi periodici per la verifica del rispetto dei limiti acustici in recettori già definiti nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'autorizzazione Integrata Ambientale in virtù della quale AVIO esercisce le attività già in essere, l'intervento di lottizzazione non introduce esigenze di definire piani di gestione diversi rispetto a quelli che vengono applicati."</p>
	<p>- "Aria, Acqua, Mobilità e Traffico - In fase di esercizio invece gli impatti potranno essere legati ad un incremento degli spostamenti umani dal punto industriale, nonché alle emissioni in atmosfera sia di inquinanti quali CO₂, derivate dall'utilizzo degli impianti ad uso industriale, abbattute quasi per la loro totalità (99%) dai sistemi di captazione e filtrazione dell'aria."</p> <p>- "Il consumo di risorse idriche è molto limitato. Per quanto riguarda l'impianto dei reflui, le acque dei servizi igienici verranno convogliate in un impianto di depurazione già esistente."</p> <p>- "Essendo già l'area utilizzata in ambito industriale, e considerato che alcuni dei locali previsti nella lottizzazione hanno destinazione simile a quella dei locali AVIO già operativi nelle aree contermini, gli impatti degli stessi non saranno diversi rispetto a quelli già analizzati e regolamentati nella Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, in forza della quale tali attività vengono attualmente esercite da AVIO, disciplinate e regolamentate dalla normativa specifica di cui al D. Lgs. 152/2006 in tema di protezione e prevenzione dell'ambiente dagli impatti."</p> <p>- "(...) i maggiori impatti possono essere riferibili alle emissioni dovute al trasporto di merci e persone in quanto la maggior parte degli impatti potenziali è riferibile alla "vita" che avviene all'interno della struttura e per cui abbondantemente mitigate dai dispositivi di protezione ambientale".</p> <p>- "Analizzando i flussi attuali del traffico veicolare principalmente sulla Strada, possiamo notare come tale arteria sia a servizio di una zona ad uso industriale, per cui è attraversata ogni giorno da mezzi di trasporto di persone. L'aumento previsto dalla costruzione e quindi dal fattore industriale, andrebbe ad influire per un 20% sul trasporto su gomma che attualmente è presente sul sito, in quanto la struttura è rivolta a chi già frequenta l'area ed andrebbe ad incidere con un massimo di 20 unità giornaliere ulteriormente divisibili in automobili intese come le persone operanti nella struttura."</p> <p>Sulla base di quanto premesso, si ritiene che lo scrivente Ufficio possa considerare sufficientemente descritto il quadro delle potenziali pressioni sulle componenti ambientali e segnatamente su quelle di maggior interesse ai fini della salvaguardia della funzionalità della Rete Ecologica, rilevando come la Direzione Regionale competente in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale nel sopra citato provvedimento ex art.5 DPR n. 357/1997 e s.m.i. del 12/09/2023 abbia espresso parere favorevole condizionata al rispetto della summenzionata prescrizione circa il rilascio degli "esemplari arborei o i piccoli nuclei anche se senescenti".</p> <p>Preso atto del parere favorevole espresso dal responsabile del procedimento sulla base della documentazione acquisita, è verificata l'assenza di conflitto d'interesse, anche potenziale, del responsabile del procedimento e dell'istruttoria con il destinatario del presente documento mediante acquisizione agli atti di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa nei termini e alle condizioni di</p>

	<p>cui all'art. 46 del D.P.R. 445/2000 ed attestata, inoltre, l'assenza di proprio conflitto d'interesse, anche potenziale, che comporti obbligo di astensione ai sensi dell'art. 6-bis della L.241/90, degli artt. 5, 6, 7 e 13 del D.P.R. 62/2013 e degli artt. 5 e 6 del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti della Città metropolitana di Roma Capitale,</p> <p>atteso che è competenza del Comune e degli altri Enti coinvolti alle verifiche di rito (legittimità delle preesistenze, vincolistica, conformità urbanistica, standard ecc.), si rileva che è possibile considerare ammissibile l'intervento proposto in considerazione dei seguenti fattori: sotto il profilo urbanistico viene dichiarata la conformità urbanistica dell'intervento; l'area interessata dalle trasformazioni risulta urbanisticamente già destinata a zona trasformabile per scopi industriali; le aree interessate sono già in parte antropizzate; i percorsi stradali proposti ricalcano quelli già esistenti, non determinando quindi significativi impatti. Ciò premesso, ferma restando la competenza dell'Ente Regionale in ordine alla valutazione dell'ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, si rilevano i seguenti ulteriori elementi da approfondire in un eventuale Rapporto Ambientale o comunque da garantire nel prosieguo dell'iter urbanistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Siano approfonditi gli aspetti legati all'eventuale riconoscimento di pubblica utilità del piano in esame, in relazione alla necessità di valutarne l'ammissibilità ai sensi del combinato disposto degli art. 27 e 28 delle N.A. del PTPG circa gli usi consentiti nell'ambito della Componente Primaria della REP; - Sia rappresentata planimetricamente l'ubicazione dell'area interessata dal "vincolo boschivo", oggetto di relazione finalizzata a dare atto di una errata perimetrazione di area boscata (ai sensi dell'art.39 comma 5 del PTPR Lazio), come riportato nel Rapporto Preliminare; - Sia previsto un adeguato progetto di inserimento paesaggistico dei manufatti mediante opere a verde perimetrali e ove possibile interne al perimetro dell'insediamento produttivo, comprendente elementi arborei ed arbustivi idonei a svolgere funzioni di mitigazione degli impatti visivi e di assorbimento di eventuali polveri, inquinanti atmosferici ed emissioni acustiche, impiegando specie autoctone e coerenti con il contesto vegetazionale e pedoclimatico locale.
4	ARPA Lazio Nota prot. n. 0005247 del 03/01/2025
	<p>Il Piano Urbanistico in esame corrispondente al Piano di Lottizzazione in Zona Industriale "Area Avio 3C", proposto dalla Società SE.CO.SV.IM, Srl, è stato approvato dal Comune di Colleferro con D.G.C. n.168 del 29/06/2023, atto la cui efficacia è allo stato attuale subordinata all'acquisizione di ulteriori pareri, come chiarito dall'Amministrazione comunale (Regione Lazio prot. n.1447913 del 25/11/2024). Secondo quanto riportato nel capitolo 2 del Rapporto Preliminare, il Piano urbanistico contiene la proposta di un piano di espansione industriale (attraverso lottizzazione) che interessa un'area di estensione complessiva di circa 81.213 mq ricadente nel territorio del comune di Colleferro classificato secondo il P.R.G vigente in "Zone Industriali di espansione" e, parzialmente, nel comune limitrofo di Segni. L'area risulta già insediata dalle attività produttive industriali dello stabilimento della Società Avio S.p.A. e gli interventi di sviluppo riguardano l'ampliamento dell'impianto generale del Centro Prove area 3C dello stabilimento. In Figura 1 è rappresentato il perimetro dell'area oggetto del Piano ed il relativo inquadramento territoriale (confini amministrativi comunali fonte ISTAT).</p>
	<p>Come riportato dal R.P. al paragrafo 2.1.4 pag.13 il Piano prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tredici lotti fondiari (lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, P, Q) con diverse destinazioni d'uso (mensa, uffici, laboratori, guardiania, sala controllo) per una superficie totale pari a circa 30.992 mq; - viabilità e parcheggi, verde per una superficie totale pari a circa 50.221 mq La ripartizione delle aree oggetto di intervento secondo le destinazioni d'uso previste da progetto sono rappresentate in Figura 2. <p>(...)</p>
	<p>Nel paragrafo 5.2 e seguenti del R.P. sono stati considerati sei fattori di pressione derivanti dall'attuazione del Piano di lottizzazione ed è stata condotta un'analisi di significatività degli impatti</p>

sulle componenti ambientali individuate, considerando sia la fase di cantiere delle opere previste sia quella di esercizio. Nella Tabella 1 si riporta in corrispondenza di ciascun fattore di pressione sulle componenti esaminate l'esito circa la significatività degli impatti condotta dal Proponente, desumibile dalle schede di sintesi del R.P. (paragrafi 5.2.1-5.2.7).

FATTORE DI PRESSIONE	COMPONENTE AMBIENTALE	IMPATTO
Emissione CO2	Aria e cambiamenti climatici	NON SIGNIFICATIVO
Scarichi idrici	Consumi di risorse idriche	NON SIGNIFICATIVO
Gestione rifiuti	Rifiuti	NON SIGNIFICATIVO
Occupazione di suolo	Suolo e sottosuolo	NON SIGNIFICATIVO
Emissioni acustiche	Rumore	NON SIGNIFICATIVO
Emissione CO2	Mobilità e traffico	NON SIGNIFICATIVO
consumo di risorse naturali	Paesaggio ed ecosistemi	NON SIGNIFICATIVO

Tabella 1 – fattori di pressione, componenti e significatività degli impatti individuati dal Proponente

Si ritiene opportuno premettere che, in linea generale, la valutazione della significatività degli impatti ambientali su alcune componenti, quali ad esempio le risorse idriche e l'atmosfera, sarebbe valutata con maggiore efficacia non limitando l'analisi alla sola area oggetto dell'intervento proposto. E' infatti possibile che impatti ambientali valutati come poco significativi, contribuiscano, cumulandosi ad analoghi impatti generati dall'attuazione di piani e programmi che insistono su aree limitrofe, a determinare rischi per l'ambiente. Questa possibilità necessita di attenzione in aree caratterizzate da bassi livelli di qualità ambientale ovvero in aree sulle quali insistono numerosi piani e/o programmi. La valutazione ambientale della significatività degli impatti sarebbe svolta, in alcuni casi, con maggiore efficacia se si considerassero gli effetti di tutti gli interventi nel loro complesso. Alla luce di quanto premesso, tenuto conto dei limiti sopra esposti, il presente parere viene reso in funzione delle valutazioni di competenza condotte dall'Agenzia esclusivamente nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Si evidenzia che le informazioni ambientali relative alle singole matrici sono reperibili e scaricabili dal sito internet del Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) della Regione Lazio, gestito come previsto dalla norma dalla scrivente Agenzia (indirizzo web: <https://sira.arpalazio.it/>). Il sito è consultabile per matrice di interesse ovvero attraverso interrogazioni di Banche Dati, Valutazioni e Reti di Monitoraggio.

ARIA (ATMOSFERA)

La Regione Lazio con D.G.R. n. 539 del 04/08/2020 ha adottato l'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) ai sensi dell'articolo 9 e art. 10 del D.lgs. 155/2010. Attraverso la D.G.R. 15 marzo 2022, n. 119 ha revisionato la D.G.R. 28 maggio 2021, n. 305, che aggiornava l'allegato 4 della D.G.R. 217/2012 ossia la suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria. Il comune di Colferro ricade nella zona IT1217 - Zona Valle del Sacco 2021 e ad essa viene attribuita la classe complessiva 1. Secondo tale classificazione uno o più indicatori di legge per inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti (Tabella 2).

Codice ISTAT	Comune	Codice zona	Area (km ²)	Popolazione	Dominio	Classificazione in base al valore massimo delle celle sul Comune						Totale	
						C ₆ H ₆		NO ₂		PM			
						DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020
12058034	Colferro	IT1217	27.0	21310	VDS	4	4	1	1	1	1	1	1

Tabella 2 - Classificazione a livello comunale della qualità dell'aria - D.G.R. n. 119 del 15 marzo 2022

La classe 1 comprende tutti i comuni per i quali si osserva il superamento dei valori limite, per almeno un inquinante, e per i quali è prevista l'adozione di provvedimenti specifici tesi a contrastare l'inquinamento atmosferico previsti dalla sezione V della Deliberazione del 4 agosto 2020, n. 539.

Al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione sullo stato di qualità dell'aria nel comune di Colleferro si riportano in Tabella 3 i dati di concentrazione dei principali inquinanti atmosferici, mediati sull'intero territorio comunale, riferiti al triennio 2021-2023 ed i valori limite normati dal D.lgs. 155/2010 per la protezione della salute umana.

La determinazione della distribuzione spaziale e temporale delle concentrazioni degli inquinanti normati dal D.lgs. n. 155/2010 è fornita dal sistema modellistico operativo presso il Centro Regionale della Qualità dell'Aria (CRQA) di ARPA Lazio (<http://www.arpalazio.net/main/aria/>). Il sistema modellistico viene utilizzato per la verifica del rispetto dei limiti previsti dalla norma di riferimento su tutto il territorio regionale a partire dai campi di concentrazione prodotti dalla catena modellistica integrati/combinati con le misure, sia fisse che indicative, mediante tecniche di assimilazione e tecniche statistiche di stima oggettiva. Si evidenzia che la valutazione della qualità dell'aria a partire dal 2022 è stata realizzata utilizzando una nuova catena modellistica alla risoluzione del km² su tutto il Lazio.

Inquinante	indicatore normativo	Valore 2021	Valore 2022	Valore 2023	Valore limite D.Lgs. 155/2010
PM ₁₀	Media annua (µg/m ³)	28	28	33	40
	Numero di superamenti giornalieri di 50 µg/m ³	30	41	45	35
PM _{2.5}	Media annua (µg/m ³) Max	20	22	20	25
NO ₂	Media annua (µg/m ³) Max	28	27	28	40
	Numero di superamenti orari di 200 µg/m ³	0	0	0	18
C ₆ H ₆	Media annua (µg/m ³) Max	1	1.1	0.4	5
CO	Numero di superamenti di 10 mg/m ³ della media mobile massima su 8 ore	0	0	0	0
SO ₂	Numero di superamenti giornalieri di 125 µg/m ³	0	0	0	3
O ₃	Numero di superamenti giornalieri di 120 µg/m ³ (media su 3 anni)	11	2	3	25

Tabella 3 - Caratterizzazione comunale dello stato della qualità dell'aria – triennio 2021-2023

Da anni nella Zona della Valle del Sacco l'inquinante che determina un impatto significativo sulla qualità dell'aria è il particolato atmosferico. Osservando i dati storici, gli indicatori di media delle concentrazioni annue di PM₁₀ e PM_{2.5} hanno mostrato un andamento decrescente negli anni con valori al di sotto del limite previsto dalla Normativa, trend confermato nell'ultimo triennio. Permangono criticità in relazione ai superamenti del valore limite giornaliero del PM₁₀ (limite dei 35 giorni di superamento della soglia di 50 µg/m³). Non si osservano criticità per gli altri indicatori esaminati.

La caratterizzazione comunale in base alla valutazione dello stato della qualità dell'aria del 2023 ed ulteriori informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: <https://www.arpalazio.it/web/quest/ambiente/aria>.

Il Piano urbanistico in esame propone la realizzazione di fabbricati destinati ad attività potenzialmente in grado di generare impatti sulla matrice in termini di emissioni in atmosfera, come riportato nel R. P. a pag.50 "...emissioni in atmosfera sia di inquinanti quali CO₂, derivate dall'utilizzo degli impianti ad uso industriale, abbattute quasi per la loro totalità (99%) dai sistemi di captazione e filtrazione dell'aria."

Nell'ambito dell'esercizio dell'attività produttiva industriale dovranno essere individuate le sorgenti di emissione, la natura e la tipologia delle sostanze inquinanti, dovranno essere analizzati gli impatti sulla componente atmosfera e adottate misure idonee al contenimento delle emissioni secondo quanto previsto dalla Normativa vigente.

Altresì nella fase di esercizio di dette attività potranno aumentare i flussi veicolari legati al trasporto di merci e persone (addetti locali uffici e laboratori) lungo la viabilità esistente, di cui è fornita una stima nel R. P. a pag. 50:” L'aumento previsto dalla costruzione e quindi dal fattore industriale, andrebbe ad influire per un 20% sul trasporto su gomma che attualmente è presente sul sito”.

Dovrà essere posta attenzione anche nella fase di cantiere e di esecuzione delle opere adottando presidi e modalità operative tali da ridurre al minimo gli impatti sulla componente esaminata. Per quanto sopra esposto si ritiene che, tenuto conto dello stato di qualità dell'aria e delle criticità evidenziate, gli interventi previsti nel Piano di Lottizzazione siano tali da non generare impatti significativi sulla componente, dovendo essere comunque applicati i provvedimenti specifici indicati nel PRQA vigente per contrastare l'inquinamento e gli effetti nocivi dell'inquinamento sulla salute umana e sull'ambiente.

RISORSE IDRICHE (IDROSFERA)

Secondo l'aggiornamento del PTAR (Piano di Tutela Regionale delle Acque), approvato con D.C.R. del 23 novembre 2018 n°18 e relative norme tecniche di attuazione, l'area perimetrata oggetto del Piano di lottizzazione è inquadrata nel bacino idrografico 30 – Sacco, secondo la suddivisione del PTAR (Figura 3 Tavola 2.4 – Corpi idrici superficiali), e ricade nel bacino afferente denominato Fiume Sacco 3 (Figura 4).

(...)

Nel Rapporto Preliminare si specifica a pagina 23 che “le acque meteoriche sono drenate da due fossi principali: il Fosso del Castellone ed il Fosso di Casa Ripi, che poco più a valle, unendosi danno origine al Fosso Cavoza, tributario del Fiume Sacco.”

Ai fini della valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali si considerano i dati dei monitoraggi eseguiti dalla scrivente Agenzia riferiti al Fiume Sacco 3 nel sessennio 2015 – 2020 (classificazione aggiornata al triennio 2018-2020), rappresentati in Tabella 4.

Per lo stato chimico è inoltre fornito un aggiornamento sulla base dei risultati del primo triennio di monitoraggio (sessennio 2021 – 2026). I dati riguardanti lo stato ecologico e lo stato chimico dei corpi idrici superficiali sono reperibili sul sito istituzionale dell'ARPA Lazio (<https://www.arpalazio.it/ambiente/acqua/dati-acqua>) e sul sito del S.I.R.A. Lazio (<https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/>).

Bacino idrografico	Sottobacino afferente	Stato ecologico 2015-2020	Stato chimico 2015-2020	Stato chimico triennio 2021-2023
30 - Sacco	Fiume Sacco 3	CATTIVO	NON BUONO	NON BUONO

Tabella 4 - Giudizi di qualità dei corpi idrici superficiali associati alle aree interessate dal Piano

Dall'analisi dei dati di cui sopra si evidenzia una criticità per lo stato di qualità ecologico e chimico delle acque del corpo idrico superficiale esaminato, confermata nell'ultimo triennio per lo stato di qualità chimico.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTAR vigente devono essere rispettati gli obiettivi di qualità ambientale delle acque del corpo idrico superficiale (da perseguire entro il 22 dicembre 2021), in particolare si devono adottare misure per il “raggiungimento dello stato di qualità ‘buono’ secondo il programma di misure identificate nel Piano, compatibilmente con le risorse tecnico-economiche disponibili, ovvero di potenziale ecologico buono per i corpi idrici artificiali e fortemente modificati”, la “adozione di tutte le misure atte a evitare un peggioramento della qualità dei corpi idrici classificati” e la “adozione di tutte le misure

	<p><i>atte a ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze prioritarie e ad arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze prioritarie".</i></p> <p><i>Poiché il corso d'acqua (Fosso Gavozza) che attraversa l'area di interesse confluisce nel corpo idrico superficiale Fiume Sacco, il cui stato di qualità delle acque risulta compromesso, si pone la necessità di scongiurare possibili impatti sul recapito finale e tutelare la risorsa idrica.</i></p> <p><i>Le informazioni sulla tipologia di acque reflue generate dalle attività previste dal Piano di lottizzazione e la loro gestione in termini di infrastruttura per la raccolta e smaltimento sono rese nel R. P. al paragrafo 2.1.4 pag.14: "Per quanto attiene alle acque reflue provenienti dalla nuova edificazione sarà realizzata una nuova rete di fognature collegata alla rete esistente che è già tributaria del "Depuratore Consortile Gestito dalla Servizi Colleferro S.c.p.a. Comprensorio Industriale di Colleferro" che è in grado di riceverle".</i></p> <p><i>In base alle informazioni in possesso dell'Agenzia il Depuratore Consortile esistente, gestito dalla Società Servizi Colleferro S.C.p.A., tratta principalmente i reflui industriali e civili delle società co-insediate del Consorzio industriale tra cui la Società Avio S.p.A.. Le acque trattate in uscita dal depuratore sono recapitate nel corpo idrico superficiale Fosso Cupo, affluente del Fiume Sacco.</i></p> <p><i>Si evidenzia che le caratteristiche quali-quantitative delle acque reflue generate dalle nuove attività dovranno rispettare i requisiti stabiliti dal Regolamento Consortile nel rispetto della capacità depurativa dell'impianto di trattamento. Parimenti, il collettamento delle acque reflue mediante fognatura dedicata ed il recapito al punto di consegna alla rete consortile dovrà avvenire secondo le modalità del Regolamento.</i></p>
	<p>SUOLO</p> <p><i>Il 17 novembre 2021 la Commissione Europea ha approvato la "Strategia del Suolo per il 2030" andando a definire le misure per proteggere e ripristinare i suoli e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile. L'obiettivo principale è far sì che, entro il 2050, tutti gli stati membri della Comunità Europea evitino di consumare suolo (zero net land take) e facciano in modo di avere i propri suoli "sani" attraverso azioni concrete, molte delle quali dovranno essere attuate già entro il 2030.</i></p> <p><i>Nello specifico, la strategia dell'Unione Europea per il suolo mira a garantire entro il 2050: - che tutti i suoli europei siano sani e più resilienti e che possano continuare a fornire i loro servizi fondamentali (servizi eco-sistemici); - che il consumo netto di suolo sia ridotto a zero e che l'inquinamento dei suoli venga riportato a livelli che non siano dannosi per la salute delle persone o per gli ecosistemi; - che i suoli siano protetti e gestiti in modo sostenibile ripristinando anche quelli attualmente degradati.</i></p> <p><i>Ad oggi, tale strategia costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale. Il quadro conoscitivo in Italia sul consumo di suolo è noto grazie ai dati aggiornati al 2023 da parte del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e, in particolare, alla cartografia prodotta dalla rete dei referenti per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo del SNPA, costituita da ISPRA e dalle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente delle Regioni e delle Province autonome, come previsto dalla L. 132/2016.</i></p> <p><i>Al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione sullo stato attuale della matrice suolo si riportano i dati disponibili sul consumo di suolo nel comune di Colleferro (Figura 5). Tali dati sono reperibili e consultabili attraverso il portale del consumo di suolo del SNPA realizzato da ARPA Piemonte in collaborazione con ISPRA indirizzo web https://www.consumosuolo.it/</i></p> <p><i>Nell'anno 2023, il comune di Colleferro risulta caratterizzato dai seguenti indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di suolo consumato: 22,66% - Superficie di suolo consumato: 610,3 ettari - Incremento netto di consumo di suolo (2021-2023): 12,8 ettari <p><i>Considerato che si ritengono elevati consumi di suolo superiori a 400 ha, il trend mostrato in Figura 6 evidenzia criticità nell'intero periodo di osservazione 2006-2023.</i></p>

	<p><i>In Figura 7, per il medesimo periodo di osservazione sono rappresentati gli incrementi netti per anno del consumo di suolo rispetto all'anno precedente. Nel 2023 il comune di Colleferro è il nono comune nel Lazio per consumo di suolo rispetto ai dati 2022 con 8,6 ha.</i></p> <p><i>(...)</i></p> <p><i>Esaminando il territorio per gli aspetti relativi a contaminazione del suolo, l'area di intervento prevista dal Piano, come evidenziato nel R.P. a pag. 43 "è esterna al SIN "Bacino della Valle del Sacco" e si colloca a una distanza che nella zona di maggiore vicinanza, è di circa 800 m dal perimetro dello stesso". Il Piano in esame contiene previsioni di trasformazione d'uso del suolo per attività di nuova edificazione ad uso industriale (fabbricati), vie di accesso e parcheggi ad uso esclusivo della Società Avio S.p.A. su una superficie complessiva di circa 8 ettari.</i></p> <p><i>Alla luce di quanto sopra esposto, il territorio comunale di Colleferro presenta criticità sui livelli di consumo di suolo, pertanto è necessario prevedere misure finalizzate a limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, adottando misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione (privilegiando soluzioni progettuali che permettano il raggiungimento di un'adeguata permeabilità del suolo).</i></p>
	<p>RIFIUTI</p> <p><i>Il riferimento normativo a livello di pianificazione regionale è costituito dal Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 4 del 05/08/2020 e pubblicato sul Suppl. n. 1 al BURL 22/09/2020 n. 116. Si evidenzia che attraverso la compilazione dell'applicativo web O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) disciplinato dalla determinazione dirigenziale Regione Lazio n. G04229 del 07/04/2022, il comune di Colleferro dal 2019 fornisce annualmente i dati dei rifiuti prodotti e gestiti nel proprio territorio.</i></p> <p><i>L'analisi dei principali indicatori utilizzati in ambito di rifiuti urbani aggiornata al 2023 è consultabile nel rapporto di ARPA Lazio "Produzione rifiuti urbani e raccolta differenziata nel Lazio - Risultati 2023" pubblicato nel sito istituzionale dell'Agenzia https://www.arpalazio.it/ambiente/rifiuti/pubblicazioni-rifiuti Il comune di Colleferro, con una popolazione residente di 20.487 abitanti (fonte ISTAT), ha registrato una produzione totale di rifiuti urbani pari a 9.010,30 tonnellate, ripartita in 3.312,00 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati e 5.698,30 tonnellate di rifiuti da raccolta differenziata.</i></p> <p><i>La produzione di rifiuti urbani pro capite si è attestata a 439,8 kg/abitante*anno mentre il dato di raccolta differenziata pro capite si è attestato al 278,1 kg/ab.*anno. La percentuale di raccolta differenziata comunale, pari al 63,20% nel 2023, non ha raggiunto l'obiettivo del 65% dettato dalla normativa nazionale (come stabilito dall'art. 205 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. che fissava al 31/12/2012 l'obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%). Nell'ultimo triennio si registrano valori percentuali di RD prossimi all'obiettivo. Con riferimento agli interventi previsti dal Piano di lottizzazione, i nuovi servizi di mensa e uffici produrranno rifiuti urbani tipici di utenze non domestiche mentre le attività di laboratorio genereranno rifiuti speciali tipici dei reparti operativi dello stabilimento esistente Avio, che dovranno essere gestiti secondo quanto stabilito dalla Parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e/o da discipline specifiche. Tenuto conto di quanto sopra esposto si ritiene che la proposta di Piano non generi impatti significativi sulla matrice.</i></p>
	<p>INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO</p> <p><i>La presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto lì dove il Piano in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.</i></p>

	<p>RUMORE</p> <p><i>In base alle informazioni in possesso di ARPA Lazio, i Comuni di Colleferro e Segni hanno adempiuto all'obbligo di classificazione acustica del proprio territorio di cui alla Legge Quadro n. 447/95 e alla L.R. 18/01. Il Piano di Classificazione Acustica (PCA) è uno strumento tecnico-politico di governo del territorio comunale, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività; esso è il risultato della suddivisione del territorio urbanizzato in aree acustiche omogenee.</i></p> <p><i>L'obiettivo del PCA infatti è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.</i></p> <p><i>Prendendo a riferimento l'elaborato grafico (allegato sub "A" della Deliberazione n° 93/2011) del Piano di Classificazione Acustica comunale, l'area oggetto del Piano ricade in Classe VI – Aree esclusivamente industriali, caratterizzata da valori limite di emissione Diurno 65 dB(A) – notturno 65 dB(A) e da valori limite di immissione Diurno 70 dB(A) – notturno 70 dB(A). In Figura 8 si riporta un estratto dell'elaborato grafico del PCA con dettaglio sull'area interessata dalla proposta di Piano.</i></p> <p><i>(...)</i></p> <p><i>Nel R.P. preliminare vengono fornite informazioni solo relativamente al comune di Colleferro, ma si evidenzia che una porzione di area oggetto di Piano di lottizzazione ricade nel comune di Segni su cui non sono state fornite informazioni.</i></p> <p><i>Si ricorda a tal riguardo che gli interventi previsti dovranno essere coerenti con entrambi i Piani di Classificazione Acustica comunale vigenti.</i></p> <p><i>Le sorgenti acustiche comprese nella pianificazione dovranno comunque assicurare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione, diurni e notturni, della Classe acustica di appartenenza di cui al DPCM 14/11/97.</i></p> <p><i>Dovrà altresì essere garantito da parte delle sorgenti acustiche il rispetto dei valori limite di immissione differenziali pari a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, laddove applicabili. Fermo restando il rispetto dei suddetti valori limite sopra riportati, in fase di realizzazione del Piano in esame occorrerà mettere in campo le adeguate misure di mitigazione delle emissioni acustiche sia nella fase in operam che post operam e sarà necessario ottemperare a quanto richiesto dalla L.R. 18/01 art. 17 (autorizzazione attività rumorose temporanee).</i></p>
	<p>HABITAT E BIODIVERSITA'</p> <p><i>L'area oggetto del Piano di lottizzazione, secondo la classificazione di Rete Natura 2000, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", ricade interamente all'interno della Zona Protezione Speciale (ZPS) IT6030043 "Monti Lepini" (Figura 9).</i></p> <p><i>(...)</i></p> <p><i>La Regione Lazio ha recepito le misure minime di conservazione per le ZPS del DM 17.10.2007 con DGR 612/11. Nello specifico per la ZPS IT6030043 "Monti Lepini" oltre ai divieti ed obblighi generali richiamati nell'Allegato B, sono indicate le misure di conservazione specifiche e le attività da favorire nell'Allegato C ai punti 1, 2,3, 4 e 8.</i></p> <p><i>(...)</i></p> <p><i>Dal R.P. a pag 50, risulta essere stata effettuata una procedura di valutazione d'incidenza sul Piano ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i.. Si prende atto che la procedura si è conclusa con parere favorevole espresso il 12/09/2023 da parte della Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità con prescrizioni: "che vengano rilasciati, gli esemplari arborei o i piccoli nuclei anche se senescenti, o morti in piedi, a meno che costituiscano elementi di pericolo per la pubblica incolumità".</i></p>
5	<p>Regione Lazio - Direzione regionale ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi - Area protezione e gestione della biodiversità</p> <p>Nota prot. n.0067694 del 21/01/2025</p>

In riscontro alla nota di codesta Area Regionale prot. n. 1456955 del 26/11/2024, con cui si richiede, da parte degli SCA, l'invio del proprio parere di competenza in conformità a quanto disposto dal comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006, la scrivente, avendo già espresso in precedenza parere Vinca (prot. n. 1001970 del 14.09.2023) per lo stesso Piano, lo trasmette in allegato alla presente. Con il sopra richiamato parere del 14.9.2023 la competente struttura Regionale "(...) sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in relazione all'entità dell'intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime parere favorevole in merito alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 sul progetto in oggetto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- che vengano rilasciati, gli esemplari arborei o i piccoli nuclei anche se senescenti, o morti in piedi, a meno che costituiscano elementi di pericolo per la pubblica incolumità;*

(...)

TENUTO CONTO delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza, G.U. n. 303 del 28/12/2019, e delle Linee Guida regionali approvate con DGR 938 del 27/10/2022 in merito al coordinamento tra la procedura di VAS e Vinca per le quali *"l'esito dello screening di incidenza condotto in fase di verifica di assoggettabilità a VAS è l'elemento discriminante per determinare la necessità di sottoporre il Piano o Programma a VAS"*;

RILEVATO preliminarmente che l'art.12, comma 1 del decreto prevede che il Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS comprenda una descrizione del Piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del decreto.

DATO ATTO che dal Rapporto Preliminare trasmesso dall'AP sono stati estrapolati e riportati in corsivo i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

L'area oggetto del Piano di lottizzazione risulta assoggettata a vincoli paesaggistici e ricade altresì all'interno della Zona Protezione Speciale (ZPS) IT6030043 "Monti Lepini".

Pertanto, l'approvazione definitiva del Piano di lottizzazione in zona industriale di espansione, conforme allo strumento Urbanistico vigente, è subordinata all'acquisizione dei seguenti pareri resi dai competenti uffici della Regione Lazio:

- *Parere sugli strumenti urbanistici ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001;*
- *Parere Paesaggistico ai sensi dell'art.55, comma 4 delle NTA PTPR e art.16 Legge 1550/1942;*
- *Valutazione di Incidenza ai sensi dell'ex art.5 del DPR n.357/1997 e ss.mm.im.*

(...)

Il Piano urbanistico in esame, al momento di redazione del presente Rapporto Preliminare, ha già ottenuto i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:

- *Il 14/09/2023 la Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità, effettuata la procedura di Valutazione d'Incidenza Ambientale ex art.5 del DPR n.357/1997 e s.m.i., (Prot.U.1001970 del 14-09-2023) ha espresso parere favorevole con prescrizioni al "Piano di Lottizzazione in Zona Industriale Area Avio 3C".*
- *L'8/08/2024 la Direzione Regionale Urbanistica e le politiche abitative, Pianificazione territoriale, politiche del mare – Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e città metropolitana Roma Capitale ha espresso Parere Paesaggistico art. II NTA PTPR e art.16 Legge 1150/1942 favorevole con prescrizioni al "Piano di Lottizzazione in Zona Industriale Area Avio 3C".*

(...)

- *Lo stabilimento Avio è situato in parte nel Comune di Colferro (RM) e in parte nel Comune di Segni (RM) ed è sede della principale Società Avio S.p.A. La Società è leader nella ricerca e sviluppo di nuovi*

- materiali ed equipaggiamenti per applicazioni spaziali. Avio progetta, sviluppa, produce e assembla lanciatori spaziali, sistemi di propulsione solida e liquida e adattatori per il carico utile...;*
- *Al fine di garantire la riorganizzazione delle attività produttive in virtù degli sviluppi dei programmi e dei contratti aerospaziali in essere, si prevede la modifica dell'impianto generale del Centro Prove in area 3C...;*
 - *L'intero stabilimento AVIO rientra nel campo di applicazione del D. Lgs. n.105 del 26/06/2015 (c.d. Seveso III) in quanto azienda che impegna sostanze pericolose e pertanto classificato come attività a Rischio di Incidente Rilevante di soglia superiore...;*
 - *L'area nella quale si trova lo stabilimento di Avio ricade in "Zona Industriale", destinata ad edifici e attrezzature per l'attività industriale, nella quale "è consentita l'installazione di laboratori di ricerca e di analisi, magazzini, depositi, silos, rimesse, edifici ed attrezzature di natura ricreativa e sociale al servizio degli addetti all'industria, uffici e mostre connessi all'attività della produzione industriale, nonché l'edificazione di abitazioni per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti" (art.43 NTA). In particolare, l'area oggetto del Piano urbanistico in esame ricade in "Zone Industriali di espansione" disciplinate dall'art.46 delle NTA...;*
 - *Obiettivi e contenuti del Piano urbanistico: Il Piano urbanistico propone un piano di espansione industriale volto alla realizzazione di una serie di capannoni ad uso industriale e di tutto il sistema strade, servizi e sottoservizi necessari per lo sviluppo del nuovo insediamento, oltre alle aree di rispetto lasciate a verde per la difesa del territorio e per il rispetto dei vincoli...;*
 - *Data la natura delle attività industriali previste, nel nuovo insediamento è interdetto l'accesso ai non addetti ai lavori e, pertanto le aree industriali saranno unicamente utilizzate dalla Avio S.p.A. Non sono previste aree o spazi a destinazione pubblica.*
 - *Il piano interessa un'area di superficie totale pari a circa 81.213 mq che è stata suddivisa in:*
 - *tredici lotti fondiari (lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, P, Q) con diverse destinazioni d'uso (mensa, uffici, laboratori, guardiana, sala controllo) per una superficie totale pari a circa 30.992 mq;*
 - *viabilità e parcheggi, verde per una superficie totale pari a circa 50.221 mq.*
 - *Tutti i fabbricati previsti dal piano di lottizzazione, che sviluppano una superficie utile totale pari a circa 7.546 mq, sono di tipo monopiano, ad eccezione di uno costituito da due piani fuori terra, e verranno realizzati con strutture portanti in cemento armato e (qualora specificatamente richiesto) in cemento armato precompresso, nel caso sia necessaria l'istallazione di "carroponte" per la movimentazione dei materiali...;*
 - *Gli edifici sono suddivisi per tipologia in:*
 - *edifici A, E, F, I, L, M, N, P e Q (mensa e laboratori): edifici monopiano di forme varie;*
 - *edifici C, D, e G (uffici): edifici monopiano di forma rettangolare costituiti da un corridoio centrale su cui sono distribuite le stanze destinate ad uffici e servizi vari;*
 - *edificio B (uffici): avrà pianta quadrata e sarà costituito da due piani fuori terra con gruppo scala, servizi igienici e locali tecnici da cui parte un corridoio di distribuzione delle varie stanze.*
 - *Per quanto attiene alle acque reflue provenienti dalla nuova edificazione sarà realizzata una nuova rete di fognature collegata alla rete esistente che è già tributaria del "Depuratore Consortile Gestito dalla Servizi Colleferro S.c.p.a. Comprensorio Industriale di Colleferro" che è in grado di riceverle...;*
 - *Nella relazione geologica, redatta a cura del dott. Leonardo Romboli per il Piano Urbanistico in esame, il geologo afferma che "l'area è stabile e non si evidenzia alcun fenomeno di instabilità, in atto o potenziale, dalla cartografia del PAI dell'Autorità di Bacino, non risulta essere compresa in aree a rischio R4 o R3"...;*
 - *Inoltre, il geologo evidenzia che nell'area c'è la "presenza di una fascia di terreno lungo il corso del Fosso di Casa Ripi classificata APa, ovvero zona di attenzione potenzialmente alta. Tuttavia, lo studio geologico e sismico effettuato, ha escluso la possibilità di rischi idrogeologici sia per franamento che*

per inondazione, che possano incidere sull'area in studio". Inoltre "tali zone non sono interessate da nessun tipo di intervento e resteranno delle aree a verde"...

- *Nella Relazione Geologica, allegata al Piano urbanistico in esame, il geologo indica che "lo studio geologico e sismico effettuato, ha escluso la possibilità di rischi idrogeologici sia per franamento che per inondazione, che possono incidere sull'area di studio"...*
- *Nelle conclusioni della Relazione Geologica, il geologo evidenzia che "nel nostro caso, non sussistendo situazioni di rischio per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente, si ritiene che il territorio sia idoneo ad ospitare la variante proposta, così come illustrato nella carta dell'idoneità territoriale.*
- *Non si formula alcuna prescrizione, salvo quelle che rientrano fra le normali procedure di autorizzazione sismica e norme tecniche, ovvero:*
 - *distanza dal corso d'acqua*
 - *rispetto delle indicazioni sull'invarianza idraulica*
 - *in relazione alle specifiche caratteristiche geotecniche, alla suscettibilità di amplificazione sismica ed alla destinazione d'uso della variante proposta, le strutture previste dovranno essere progettate nel rispetto del 3.2.3 delle NTC 2018 e del RR Lazio n.26 del 26/108/2020."*
- *Per quanto concerne la classificazione sismica "Il comune di Colleferro, che ricadeva in Zona 2 è stato riconfermato in tale zona dalla Deliberazione di GR del Lazio del 9 marzo 2021 e più in particolare nella sottozona 2B, a sismicità media."...*
- *L'area di intervento è esterna al SIN "Bacino della Valle del Sacco" e si colloca a una distanza che nella zona di maggiore vicinanza, è di circa 800 m dal perimetro dello stesso..."*

DATO ATTO che con nota acquisita al prot. n.0002399 del 02/01/2025 l'AP ha fornito riscontro alla nota della Regione Lazio Direzione Regionale agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste, Area governo del territorio, multifunzionalità e foreste, prot. n.1536758 del 13/12/2024 allegando:

- ✓ *Certificazione ai sensi dell'art.10, comma 5 della Legge regionale n.24/98 e dell'art.39 comma 5 delle NTA del PTPR;*
- ✓ *Relazione di errata perimetrazione di un'area boscata redatta da professionista abilitato.*

DATO ATTO che con la sopra richiamata certificazione la AP ha anche attestato che i terreni non risultano gravati da usi civici;

DATO ATTO che sulla base delle informazioni fornite dal Rapporto Preliminare, il Piano oggetto di procedura secondo la pianificazione sovraordinata, non riscontrata dai SCA, risulta inquadrato come segue:

<p>Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'appennino Meridionale (PGRA)</p>	<p><i>Il primo Piano di Gestione Rischio di alluvioni del Distretto Idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM è stato adottato ai sensi dell'art.66 del D. Lgs. 152/2006, con Delibera n.1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, è stato successivamente approvato dal Comitato Istituzionale integrato in data 3 marzo 2016. L'aggiornamento per il II ciclo (2016-2021) è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2022 e pubblicato sulla G.U. n.32 del 8 febbraio 2023. Con Delibera n.2 del 20 dicembre 2021 viene adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. n.152/2006, il 1° aggiornamento del II ciclo, PRG 2021-2027, in attuazione dell'art.14, comma 3 della Direttiva 2007/60/CE.</i></p> <p><i>Il distretto è suddiviso in 17 Unità di Gestione (Unit of management UoM) a loro volta coincidenti con i bacini idrografici classificati di interesse nazionale, interregionale, regionale. Il comune di Colleferro è inserito nel bacino di Liri-Garigliano con codifica ITN005.</i></p>
---	--

	<i>Sulla tavola U.1 - Valutazione preliminare del Rischio alluvione relativa all'UoM ITN005 l'area interessata dal Piano si trova fuori dalle zone di rischio alluvioni, sia nel I° ciclo che nel II° ciclo...</i>
--	--

RICHIAMATO l'allegato I del D.Lgs. 152/06 il quale, nello stabilire i criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS, fornisce, al comma 2, gli elementi di cui il Rapporto Preliminare deve fornire riscontro ai fini della valutazione degli impatti;

CONSIDERATO che:

- L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il professionista redattore del Rapporto Preliminare ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n.445/2000, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;
- Il Piano in argomento ricade nel Comune di Colleferro ed interessa le p.lle Foglio ...omissis...;
- L'area interessata non risulta compresa in aree Naturali Protette, ma risulta compresa nell'ambito di "Rete Natura 2000" e più precisamente nella ZPS – IT6030043 Monti Lepini;
- L'Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha trasmesso il parere prot.n. 1001970 del 14/09/2023, con il quale *sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in relazione all'entità dell'intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime parere favorevole in merito alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 sul progetto in oggetto con prescrizioni;*
- Il SCA Regione Lazio, Direzione Regionale agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste Area governo del territorio, multifunzionalità e foreste *"... al fine di stabilire l'effettivo coinvolgimento della scrivente nella procedura in argomento e, conseguentemente, consentire l'eventuale espressione di parere qualora previsto"* ha richiesto *"che venga approfondito, ... il quadro delle informazioni inerenti agli assetti vegetazionali, con riguardo alle componenti di interesse forestale, presenti all'interno delle aree di intervento ed eventualmente oggetto di azioni comportanti eliminazione di superficie boscata."*
- L'area in esame risulta quasi completamente inclusa, nel P.T.P.R. (Tav. A), nell'ambito del "Paesaggio Naturale" e, per una porzione trascurabile relativa alla viabilità di progetto ad est dell'area di intervento, nel "Paesaggio Agrario di rilevante Valore";
- L'area in esame risulta interessata da Beni paesaggistici (P.T.P.R. Tavola B), "Fascia di rispetto beni puntuali archeologici e storici"; "Fascia di rispetto punti interesse archeologico" (parte della viabilità di progetto prevista ad ovest dell'area di intervento; protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua; Protezione aree boscate (quasi interamente);
- In ordine all'interessamento del bene di cui al punto precedente la AP ha dichiarato di aver acquisito il parere di competenza da parte della Direzione Regionale Urbanistica e le politiche abitative, Pianificazione territoriale, politiche del mare – Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e città metropolitana Roma Capitale;
- La AP ha certificato che *"Sui terreni nel Comune di Colleferro, via degli Abeti – zona 3C (...) non sono presenti aree boscate come definite dall'art.10, comma 3 della Legge regionale n.24/1998"* ed attestato che:
 - *l'area in argomento non risulta percorsa dal fuoco o soggetta da progetti di rimboschimento;*
 - *i suddetti terreni non risultano gravati da usi civici;*
- Il SCA CMRC ha evidenziato che *"Non risultano interferenze con strade provinciali e istituti scolastici provinciali, né con il patrimonio immobiliare della Città metropolitana di Roma Capitale."*
- Il SCA CMRC ha evidenziato che *"Poiché l'intervento in argomento è stato dichiarato conforme al PRG vigente, non sembrano sussistere le condizioni per l'espressione del parere di compatibilità al P.T.P.G. ai sensi dell'art. 20, c. 5 del D.Lgs. 267/2000."*

- Il SCA CMRC ha evidenziato che *“Con riferimento alla Tavola TP2 del P.T.P.G., segnatamente al Sistema Ambientale, l’area di intervento ricade quasi interamente all’interno dell’UTA n. 13, “Unità dell’Alta Valle del Sacco” e, per una limitata porzione a sud, all’interno dell’UTA n. 14, “Unità dei Monti Lepini” ed è quasi interamente interessata dalla Componente Primaria della Rete Ecologica Provinciale (REP) area di “connessione primaria” di cui all’art. 25 c. 2 delle N.A, che comprende “prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale e agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi, dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali...”. Una limitata porzione a sud è compresa nell’ambito dell’Area Buffer.”* ritenendo *“... sufficientemente descritto il quadro delle potenziali pressioni sulle componenti ambientali e segnatamente su quelle di maggior interesse ai fini della salvaguardia della funzionalità della Rete Ecologica”* ha considerato *“... ammissibile l’intervento proposto in considerazione dei seguenti fattori: sotto il profilo urbanistico viene dichiarata la conformità urbanistica dell’intervento; l’area interessata dalle trasformazioni risulta urbanisticamente già destinata a zona trasformabile per scopi industriali; le aree interessate sono già in parte antropizzate; i percorsi stradali proposti ricalcano quelli già esistenti, non determinando quindi significativi impatti.”*
- Il SCA CMRC ha evidenziato che *“Il combinato degli articoli 27, comma 2 e 28, comma 4, delle NA del PTPG prevede che siano ammissibili all’interno di aree qualificate come connessione primaria, se ritenuti compatibili, interventi classificabili come “attività di servizio pubblico o di interesse pubblico (U.S.) quali infrastrutture, impianti tecnologici e per la produzione di energie rinnovabili e attrezzature di servizio pubblico, necessitate da collocazione extraurbana”.*
- L’art.39, comma 6 delle N.T.A. di P.T.P.R. prevede che la certificazione di cui al comma 5 sia *“...trasmessa alle strutture regionali competenti in materia forestale e di pianificazione paesaggistica per le rispettive attività di programmazione, pianificazione e controllo”;*
- Il SCA ARPALAZIO ha evidenziato che in base alla suddivisione del territorio regionale del vigente *“Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria (PRQA)”* il comune di Colferro risulta classificato in classe 1 ed ha specificato ulteriormente che *“La classe 1 comprende tutti i comuni per i quali si osserva il superamento dei valori limite, per almeno un inquinante, e per i quali è prevista l’adozione di provvedimenti specifici tesi contrastare l’inquinamento atmosferico previsti dalla sezione V della Deliberazione del 4 agosto 2020, n. 539.*
- ARPALAZIO, in ordine alla componente in esame, ha ulteriormente evidenziato che
 - *“Da anni nella Zona della Valle del Sacco l’inquinante che determina un impatto significativo sulla qualità dell’aria è il particolato atmosferico. Osservando i dati storici, gli indicatori di media delle concentrazioni annue di PM10 e PM2.5 hanno mostrato un andamento decrescente negli anni con valori al di sotto del limite previsto dalla Normativa, trend confermato nell’ultimo triennio.”;*
 - *“Permangono criticità in relazione ai superamenti del valore limite giornaliero del PM10 (limite dei 35 giorni di superamento della soglia di 50 µg/m³). Non si osservano criticità per gli altri indicatori esaminati;*
 - *Il Piano urbanistico in esame propone la realizzazione di fabbricati destinati ad attività potenzialmente in grado di generare impatti sulla matrice in termini di emissioni in atmosfera...;*
 - *... nella fase di esercizio di dette attività potranno aumentare i flussi veicolari legati al trasporto di merci e persone (addetti locali uffici e laboratori) lungo la viabilità esistente, di cui è fornita una stima nel R. P. a pag. 50:” L’aumento previsto dalla costruzione e quindi dal fattore industriale, andrebbe ad influire per un 20% sul trasporto su gomma che attualmente è presente sul sito”.*
- ARPALAZIO ha valutato che *“gli interventi previsti nel Piano di Lottizzazione siano tali da non generare impatti significativi sulla componente...”.*
- ARPALAZIO, in ordine alle risorse idriche ha evidenziato che
 - *“Dall’analisi dei dati di cui sopra si evidenzia una criticità per lo stato di qualità ecologico e chimico delle acque del corpo idrico superficiale esaminato, confermata nell’ultimo triennio per lo stato di qualità chimico...;*

- *Poiché il corso d'acqua (Fosso Gavozza) che attraversa l'area di interesse confluisce nel corpo idrico superficiale Fiume Sacco, il cui stato di qualità delle acque risulta compromesso, si pone la necessità di scongiurare possibili impatti sul recapito finale e tutelare la risorsa idrica.*
- ARPALAZIO, in ordine alla componente suolo ha evidenziato che *"... il territorio comunale di Colleferro presenta criticità sui livelli di consumo di suolo, pertanto è necessario prevedere misure finalizzate a limitare al minimo gli impatti...";*
- ARPALAZIO, in ordine alla gestione dei rifiuti ha evidenziato che:
 - *"La percentuale di raccolta differenziata comunale, pari al 63,20% nel 2023, non ha raggiunto l'obiettivo del 65% dettato dalla normativa nazionale (come stabilito dall'art. 205 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. che fissava al 31/12/2012 l'obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%).";*
 - *Con riferimento agli interventi previsti dal Piano di lottizzazione ... si ritiene che la proposta di Piano non generi impatti significativi sulla matrice;*
- ARPALAZIO, in ordine alla zonazione acustica ha evidenziato che:
 - *In base alle informazioni in possesso di ARPA Lazio, i Comuni di Colleferro e Segni hanno adempiuto all'obbligo di classificazione acustica del proprio territorio di cui alla Legge Quadro n. 447/95 e alla L.R. 18/01;*
 - *Prendendo a riferimento l'elaborato grafico (allegato sub "A" della Deliberazione n° 93/2011) del Piano di Classificazione Acustica comunale, l'area oggetto del Piano ricade in Classe VI – Aree esclusivamente industriali, caratterizzata da valori limite di emissione Diurno 65 dB(A) – notturno 65 dB(A) e da valori limite di immissione Diurno 70 dB(A) – notturno 70 dB(A)...;*
 - *Nel R.P. preliminare vengono fornite informazioni solo relativamente al comune di Colleferro, ma si evidenzia che una porzione di area oggetto di Piano di lottizzazione ricade nel comune di Segni su cui non sono state fornite informazioni.*
- I SCA non hanno evidenziato impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- Il Rapporto Preliminare non ha evidenziato impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- I SCA hanno evidenziato delle criticità ambientali che non comportano impatti significativi;
- Le criticità ambientali evidenziate dai SCA sono mitigabili mediante l'attuazione di specifiche misure dagli stessi indicate;

VALUTATO che, in relazione ai criteri elencati nell'allegato I Parte II del D Lgs 152/2006:

- Il piano comporta delle modificazioni permanenti alle destinazioni d'uso dei suoli ed alle correlate specifiche di utilizzo;
- Le modificazioni apportate dal piano non comportano rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- Le modificazioni apportate dal piano sono limitate in ordine alla entità territoriale dello stesso nonché in ordine alle specifiche attuative;
- Il contesto territoriale ed ambientale di ricaduta del piano presenta elementi di valore e/o vulnerabilità;
- Le modificazioni apportate dal piano non determinano significativi incrementi dei carichi sulle componenti ambientali interessate;
- Quanto detto al punto precedente anche tenuto conto delle sensibilità/criticità rilevate nel contesto ambientale di riferimento;
- Le limitate ricadute del piano, in ordine all'interessamento delle componenti ambientali interessate, non risulta essere significativo anche tenuto conto dei possibili cumuli con i carichi incidenti presenti e previsti dal quadro pianificatorio vigente;
- I limitati impatti derivanti dal piano risultano mitigabili mediante l'attuazione di specifiche misure;

RITENUTO tuttavia di dovere raccomandare alla Autorità procedente, ai sensi del art.12 c.3 bis, del D Lgs n.152 del 2006, quanto segue:

1. In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.39, comma 6 delle N.T.A. di P.T.P.R. la nota avente ad oggetto "Certificazione ai sensi dell'art.10, comma 5 della Legge Regionale n.24/98 e dell'art.39, comma 6 delle NTA di PTPR" trasmessa dalla AP con nota prot. n.0002399 del 02/01/2025 dovrà essere trasmessa, preliminarmente all'approvazione del piano, alle strutture regionali competenti in materia forestale e di pianificazione paesaggistica per le rispettive attività di programmazione, pianificazione e controllo.
2. La sopra richiamata nota dovrà essere trasmessa anche alla CMRC per le eventuali verifiche di competenza;
3. Sia, preliminarmente all'approvazione del piano, verificata presso la Regione Lazio, Direzione Regionale agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste - Area governo del territorio, l'eventuale necessità di acquisizione del parere di competenza facendo riferimento ai disposti normativi dalla stessa richiamati;
4. Siano approfonditi gli aspetti legati all'eventuale riconoscimento di pubblica utilità del piano in esame, in relazione alla necessità di valutarne l'ammissibilità ai sensi del combinato disposto degli art. 27 e 28 delle N.A. del PTPG circa gli usi consentiti nell'ambito della Componente Primaria della REP;
5. Sia previsto un adeguato progetto di inserimento paesaggistico dei manufatti mediante opere a verde perimetrali e ove possibile interne al perimetro dell'insediamento produttivo, comprendente elementi arborei ed arbustivi idonei a svolgere funzioni di mitigazione degli impatti visivi e di assorbimento di eventuali polveri, inquinanti atmosferici ed emissioni acustiche, impiegando specie autoctone e coerenti con il contesto vegetazionale e pedoclimatico locale;
6. Nell'ambito dell'esercizio dell'attività produttiva industriale dovranno essere individuate le sorgenti di emissione, la natura e la tipologia delle sostanze inquinanti, dovranno essere analizzati gli impatti sulla componente atmosfera e adottate misure idonee al contenimento delle emissioni secondo quanto previsto dalla Normativa vigente;
7. Dovrà essere posta attenzione anche nella fase di cantiere e di esecuzione delle opere adottando presidi e modalità operative tali da ridurre al minimo gli impatti sulla componente aria;
8. Dovranno essere attuati i provvedimenti specifici indicati nel PRQA vigente per contrastare l'inquinamento e gli effetti nocivi dell'inquinamento sulla salute umana e sull'ambiente;
9. Ai sensi dell'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTAR vigente dovranno essere rispettati gli obiettivi di qualità ambientale delle acque del corpo idrico superficiale ed in particolare si dovranno adottare tutte le misure per il "raggiungimento dello stato di qualità 'buono' secondo il programma di misure identificate nel Piano, compatibilmente con le risorse tecnico-economiche disponibili, ovvero di potenziale ecologico buono per i corpi idrici artificiali e fortemente modificati", la "adozione di tutte le misure atte a evitare un peggioramento della qualità dei corpi idrici classificati" e la "adozione di tutte le misure atte a ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze prioritarie e ad arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze prioritarie";
10. Particolare attenzione dovrà essere posta in ordine al corso d'acqua Fosso Gavozza, il cui stato di qualità delle acque risulta compromesso, attuando tutte le misure necessarie ai fini della tutela della risorsa idrica.
11. Le caratteristiche quali-quantitative delle acque reflue generate dalle nuove attività dovranno rispettare i requisiti stabiliti dal Regolamento Consortile nel rispetto della capacità depurativa dell'impianto di trattamento. Parimenti, il collettamento delle acque reflue mediante fognatura dedicata ed il recapito al punto di consegna alla rete consortile dovrà avvenire secondo le modalità del Regolamento;
12. Si dovranno prevedere misure finalizzate a limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, adottando misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione (privilegiando soluzioni progettuali che permettano il raggiungimento di un'adeguata permeabilità del suolo);
13. I rifiuti prodotti dalle nuove attività previste dovranno essere gestiti nel rispetto degli obiettivi derivanti dalla normativa vigente e dal Piano regionale di gestione dei rifiuti;
14. I rifiuti speciali prodotti dalle attività di laboratorio dovranno essere gestiti secondo quanto stabilito dalla Parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e/o da discipline specifiche;
15. Dovrà essere preliminarmente verificata la eventuale presenza di elettrodotti sull'area al fine di ottemperare alle disposizioni di cui alla legge 36/2001 e al DPCM 08 luglio 2003;

16. Il piano dovrà essere conforme alla zonazione acustica vigente;
17. Dovrà essere garantito da parte delle sorgenti acustiche il rispetto dei valori limite di immissione differenziali pari a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, laddove applicabili;
18. In fase di realizzazione del Piano in esame dovranno essere attuate adeguate misure di mitigazione delle emissioni acustiche sia nella fase in operam che post operam e sarà necessario ottemperare a quanto richiesto dalla L.R. 18/01 art. 17 (autorizzazione attività rumorose temporanee);
19. Sia verificata preliminarmente la capacità di carico dell'impianto di depurazione esistente;
20. Sia verificata presso la struttura competente al rilascio della "Autorizzazione Integrata Ambientale" l'eventuale necessità di aggiornamento della stessa o del correlato "Piano di Monitoraggio";
21. Dovranno essere attuati tutti gli impegni presi nel Rapporto Preliminare, ed in particolare:
 - Tutti i locali dovranno essere dotati di sistemi di mitigazione delle emissioni sonore;
 - Le emissioni in atmosfera derivate dall'utilizzo degli impianti ad uso industriale dovranno essere abbattute per la loro quasi totalità (99%) da sistemi di captazione e filtrazione dell'aria;
22. Siano rispettate le prescrizioni impartite con nota prot. n. Prot.1001970 del 14/09/2023 (Valutazione di incidenza) della Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità;
23. Siano rispettate le prescrizioni formulate dalla Direzione Regionale Urbanistica e le politiche abitative, Pianificazione territoriale, politiche del mare – Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e città metropolitana Roma Capitale nel Parere Paesaggistico ex art. 55 delle NTA del PTPR acquisito;
24. Siano, preliminarmente all'approvazione del piano, verificate ed attuate tutte le normative vigenti in relazione alla destinazione di zona che prevede l'Eliporto.

TUTTO CIO' PREMESSO

si ritiene che la variante in oggetto sia da escludere dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006, con le raccomandazioni ai sensi dell'art. 12 c.3-bis, del D.Lgs. n. 152/2006, indicate in premessa.

L'istruttore
Marco Stradella
(firmato digitalmente)

il Responsabile del Procedimento
Arch. Roberto Brunotti
(firmato digitalmente)

il Dirigente
Ing. Ilaria Scarso
(firmato digitalmente)